

427/11/1X.156 317



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Fratelli d'Italia

Il Presidente

Prot. Gen. 2013.0017059/A

Del 26/08/2013 09:26:42

Da CR A SEROC

Prot. N. 37 del 02/08/2013

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ~~DELEGATO~~
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ASSESSORE DELEGATO alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Luciano Passariello

Premesso

Che in data 24 luglio 2013 è pervenuta allo scrivente la lettera (che si allega in copia) del signor Esposito Achille attualmente detenuto presso il Carcere di Secondigliano nella quale denuncia le sue precarie condizioni di salute, a seguito di un incidente stradale che gli aveva causato un delicato intervento alla tibia e perone con l'applicazione di ben quattro protesi metalliche;

Che vista la totale assenza dell'assistenza delle strutture sanitarie dell'Istituto Penitenziario il signor Esposito ha dovuto provvedere da solo ad asportarsi le suddette protesi;

Che per i motivi sopra descritti ha deciso di incominciare lo sciopero della fame;

Che in data 25 luglio u.s., ho scritto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale chiedendo di effettuare le verifiche del caso ed intervenendo per le proprie competenze sull'accaduto;

Prot 13

Che in data 29 luglio u.s., ho ricevuto la risposta del Garante nella persona della dott.ssa Adriana Tocco (che si allega in copia), nella quale mi garantisce il suo interessamento, parlandone con il Direttore Generale del Carcere dott. Liberato Guerriero;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale nella qualità di Assessore delegato alla Sanità per conoscere:

- Quali provvedimenti urgenti intenda assumere per garantire al signor Esposito Achille l'assistenza e le cure adeguate;
- Quali misure intende adottare nei confronti del Direttore Generale dell'Asl Napoli 1 dott. Ernesto Esposito quale principale responsabile della totale inefficienza dell'assistenza sanitaria, assicurata dall'Asl Napoli 1 presso il C.P. di Secondigliano e l'annesso Centro Clinico, ormai da tempo al di sotto degli standard minimi richiesti.


Cons. Luciano Passariello



Consiglio Regionale della Campania
Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale

Prot.n. 844/GD
Napoli, 29.07.13

Al Consigliere Luciano Passariello
Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Is. F/13
Napoli

Oggetto: Detenuto Esposito Achille.

Gentile Consigliere,

ho esaminato con viva attenzione la nota del signor Achille Esposito, detenuto presso il Carcere di Secondigliano, nota pervenutami per il Suo tramite, nella quale lo scrivente denuncia le sue precarie condizioni di salute e, nel contempo, l'assenza di adeguate risposte da parte delle strutture sanitarie dell'istituto penitenziario ove è recluso.

Purtroppo, lo stato dell'assistenza sanitaria – assicurata dall'ASL NA1 – presso il C.P. di Secondigliano e l'annesso Centro Clinico, è da tempo al di sotto degli standard minimi richiesti, tant'è che gli stessi sanitari operanti presso quel Presidio Sanitario, con una recente nota indirizzata al DAP, al PRAP, al Tribunale di Sorveglianza, ecc., hanno con forza denunciato l'immane degrado in cui sono cadute le strutture sanitarie della struttura, indicando quali siano le priorità, sia in termini di attrezzature, sia in termini di organici, per garantire adeguati livelli di assistenza ai pazienti/detenuti.

La denuncia che si allega in copia, mi sembra di tale gravità che è mia intenzione farne oggetto di una nota di sollecitazione al Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

Per quanto riguarda ciò che lamenta il signor Esposito posso assicurare il mio massimo interessamento, che si tradurrà in un urgente invito al direttore del Carcere di Secondigliano, dott. Liberato Guerriero, affinché la situazione sanitaria del detenuto sia affrontata rapidamente ed in maniera adeguata, pur nella consapevolezza che il problema della salute in quell'Istituto è di carattere strutturale e non contingente.

Nell'assicurare che La terrò informata degli ulteriori sviluppi, La saluto molto cordialmente.

Adriana Tocco



Ministero della Giustizia
Amministrazione Penitenziaria

Ministero della Giustizia - Secondigliano - Napoli
Direzione Sanitaria

Tel: 081/2547658 Fax: 081/2546766

70/27/20582/05

25.7.83

- Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Al Provveditorato Regionale della Campania - Napoli
Al Direttore Generale ASL NA I Centro
Dott. Ernesto Esposito
Al Dirigente del Dipartimento Assistenza Primaria e Comunità delle Cure
Dott. Gemaro Volpe
Al Presidente dell'Ospedale Ospedale Penitenziario
Dott. Mario Musco
Al Direttore U.O.C. Clinica della Salute negli Istituti Penitenziari
Dott. L. Anzopora
Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli
Dott. Carmine Antonio Esposito
Al Direttore del C.P. di Napoli-Secondigliano
Dott. Liberato Guerriero
Al Garante dei detenuti
Dott.ssa Adriana Tocco.

OGGETTO: assistenza sanitaria Presidio ASL NA I Centro C.P. Secondigliano e annesso Centro Clinico (CDI)

Premesso che:

- A. Pallegato A al D.P.C.M. del 04/08/1988 stabilisce il fine di assicurare gli obiettivi di salute ed i livelli essenziali di assistenza di:
- definire modalità organizzative e di funzionamento del servizio sanitario presso ciascun istituto di pena, prevedendo modelli differenziati in rapporto alla tipologia dell'istituto, ma integrati nella rete dei servizi sanitari regionali per garantire continuità assistenziale anche in termini di equità e qualità;
 - attivare modalità di coordinamento tra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Comuni della Giustizia minorile, che garantiscano la concentrazione e la verifica dei programmi di intervento, con particolare attenzione alle sinergie necessarie tra i servizi della prevenzione, delle Arti del Trattamento e della sicurezza e la competenza delle Amministrazioni Penitenziarie.

3. Trasferimento alle cure del malato in carcere (art. 41 bis art. 41 bis)

- ritiene prioritari i trasferimenti di detenuti in strutture o comunità di assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari e negli ospedali, quando il ricovero per quanto attiene alle risorse umane, economiche e strutturali non può essere effettuato;
- propone nelle Aziende Sanitarie sul territorio, dove sono presenti Istituti penitenziari con una capienza complessiva di oltre 500 detenuti, o Istituti di tipo di Centro Clinico o di sezioni specializzate di degenza ospedaliera, osservazione o riabilitazione psichiatrica, disabilità motoria, malattie infettive, ovvero quando presso più Istituti penitenziari anche di diversa tipologia (minorili, femminili, di Istituti idonei strutturalmente per l'autonomia organizzativa);
- stabilisce che le Regioni e le Aziende sanitarie in collaborazione stabiliscono le modalità organizzative idonee a garantire, quando necessario, il ricovero dei detenuti e degli internati nelle strutture ospedaliere del SSN, di cui l'art. legge 296/1995, ovvero nelle strutture residenziali extraospedaliere, nel rispetto delle esigenze di sicurezza;
- prevede che, onde contenere il ricorso a strutture esterne agli Istituti di pena, le Regioni e le aziende valutino l'opportunità di avvalorare l'investimento nella ristrutturazione dei Centri Clinici penitenziari;

Con la presente comunicazione si intende rappresentare la situazione di carenza assistenziale in cui versa attualmente il Presidio Sanitario del Centro Penitenziario di Napoli-Secondigliano con annesso Centro Clinico (CDT) che, allo stato, è omologabile ad un reparto ordinario con la sola diversità di ubicazione e strutturale.

Difatti sia nel CDT che nei reparti ordinari:

• **L'assistenza primaria**

viene assicurata dal medico di reparto che:

- effettua la visita di primo ingresso per i detenuti provenienti dalla libertà o da altri Istituti e le visite ambulatoriali a tutti i detenuti che ne fanno richiesta;
- Dovrebbe redigere un piano assistenziale individuale per patologie cronico-degenerative comprensivo anche degli appuntamenti di diagnosi e specialistici interni all'Istituto ed esterni;
- redige per i detenuti assegnati le relazioni mediche e gli aggiornamenti richiesti dalla Magistratura e da altre A.A. compreso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- fornisce, talvolta, prestazioni di emergenza evitando, laddove possibile, traduzioni verso il Presidio Ospedaliero. In assenza del medico di assistenza primaria interviene il medico di continuità assistenziale (medico di guardia - b24) presente sia presso il Corpo Centrale dell'Istituto che presso il C.O. che, se del caso, fornisce al servizio di emergenza territoriale (113).

Il medico di assistenza primaria è presente al reparto tutti i giorni, con garantendosi sempre la presenza dello stesso medico con un "turnover" che infonda la conoscenza diretta delle esigenze sanitarie dei pazienti nel reparto, e lo stesso prestare il servizio.

• Assistenza specialistica:

viene garantita da una struttura ospedaliera, di tipo policlinico, che dovrebbe permettere, in collaborazione con i presidi sanitari, di seguire adeguatamente i pazienti detenuti presenti in carceri, sia per le cure adeguate al pari di altri utenti presenti nel territorio, sia per i ricoveri nei Presidi Ospedalieri solo alle oggettive e strettamente determinate esigenze per i interventi programmati.

Allo stato l'assistenza specialistica non viene adeguatamente garantita nel Presidio Sanitario del C.P. di Napoli-Secondigliano né nell'orizzonte di medio e lungo periodo.

- risultano assenti gli specialisti delle branche di ortopedia, urologia, diabetologia, neurologia, gastroenterologia e fonoaudiologia. Il numero di ore di accesso del cardiologo è insufficiente;
- sono assenti le attrezzature per la storia morfologica (SA, arti inferiori etc), per l'ecocardiografia e per l'ecodoppler del sangue;
- il servizio di radiologia presente è insufficiente e inaffidabile in quanto non dotato dell'autorizzazione all'uso. L'assistenza necessaria viene invece presso la C.C. di Napoli-Poggioreale;
- l'endoscopia digestiva è presente in struttura ma è praticabile, in quanto è assente il gastroenterologo;
- non è possibile praticare esami di laboratorio, dovendosi ricorrere alle Strutture esterne Ospedaliere e Aziendali (es. Isp. di Anziani) diversamente da quanto invece avviene presso la C.C. di Napoli-Poggioreale;
- La fisioterapia è realizzabile solo per le patologie semplici.

Queste carenze che non garantiscono l'adempimento delle cure, rendono necessario il ricorso ai presidi sanitari esterni per l'elaborazione di visite, prestazioni, ricoveri, esami diagnostico-strumentali, esami radiografici ecc. Tale situazione, che è già gravata sulla disponibilità di mezzi di traduzione dell'Amministrazione Penitenziaria che non può costantemente garantire i trasferimenti richiesti con conseguenti nuove prenotazioni e inibizione stessa ai fini di una formulazione diagnostica-terapeutica. Rappresentando inoltre il bisogno ricorrendo all'utilizzo dell'autoambulanza con relativo personale di accompagnamento e conseguenti dispendio economico.

L'attuale offerta assistenziale del Centro Clinico non consente di rispondere adeguatamente alle esigenze dei detenuti che vengono trasferiti dal Presidio di Secondigliano per usufruire di un'assistenza medica 24h/24h e non sono [in grado](#) di garantire la presenza dei medici di Continuità Assistenziale (24) e delle risorse sanitarie del Centro Clinico che di fatto sono assolutamente carenti. Infatti i detenuti vengono consegnati dalla Direzione Regionale Dipartimentali all'Istituto con annesso Centro Clinico per motivi che sono: alterazioni cardiovascolari, deterioramenti cognitivi, disturbi del sistema circolatorio, disturbi dell'equilibrio, psicotici cronici, gravi disturbi nutrizionali, epatiti virali, diabete mellito, emiparesi, patologie a carico degli organi di senso (neurite ottica, glaucoma, cataratta, distacco di retina, ecc) ritenendosi tale assegnazione delegata per i ricoveri e per le cure mediche in parte al Centro Clinico di attrezzatura idonea ed essere in grado di garantire l'assistenza necessaria per 24 ore.

valutare, in merito, i percorsi di cura e di diagnosi, in modo da indirizzare i pazienti all'Istituto per approfondirne l'iter diagnostico e terapeutico. Il ricorso al Centro Clinico per mancanza di posti viene considerato il ripiegato su un'alternativa non immediatamente attuabile in attesa che venga resa disponibile, e in concomitanza con l'iter diagnostico e terapeutico, potenzialmente gravi, anche "a rischio di vita". In merito, si auspica che il ricorso all'attenzione dei sanitari del Presidio in condizioni similquelle di cui sopra, non sia il più possibile intervenire se non con il ricorso al "tele-scuolo Ospedaliero" (ad esempio, con l'organizzazione che potrebbe essere realizzato già nell'Istituto di provenienza presso il Servizio di riferimento territorialmente competenti).

Altre i fattori "intrinseci" alla complessità della situazione, quali l'inattività, le problematiche familiari, le vicissitudini giuridiche, la saturazione dello spazio vitale, la promiscuità, il sovraffollamento, l'incorretto impiego degli "spazi" di "inadeguatezza dell'offerta assistenziale possibile rispetto alle esigenze sanitarie dei singoli pazienti.

Pertanto si invitano i Superiori Uffici Dipartimentali

a chiedere, allo stato del caso, per i pazienti con "Fili" di posto presso il Centro Clinico (C.D.I.) e la possibilità della "caterizzazione" delle indagini diagnostiche-terapeutiche e trattamenti. E' necessario, a tal riguardo, prima della traduzione, con relativa allegata certificazione sanitaria, una chiara indicazione delle priorità e con gli esami diagnostici richiesti per gli "H.U." gli effettuati, e soprattutto che nella maggior parte dei casi, per quanto sopra rappresentato. E' necessario, diagnostiche terapeutiche verranno, con i loro tempi, esadite nella struttura Ospedaliera stessa.

Si invitano le autorità competenti della Regione Campania

- a favorire la presenza sempre degli "H.U." di medicina ed assistenza primaria, medici di continuità assistenziale;
- a voler provvedere all'assegnazione nei Presidi delle figure specialistiche attualmente assenti, nonché di personale socio-sanitario;
- a ripristinare la funzionalità delle "strutture" di riferimento, fornire le strumentazioni mancanti e a potenziare il Centro Clinico;
- a voler considerare la "certificazione" di "spazi" da adottarsi nei Presidi Sanitari Aziendali degli Istituti, dal confronto alle reali esigenze e alla condizione dei pazienti detenuti.

Nel confidare in un'efficace collaborazione, e in caso di urgenza delle problematiche esposte, affinché gli operatori e la popolazione beneficiaria, non continuino a percepirsi distanti dagli organi di riferimento ed a questi indifferenti, sulle necessità descritte, in attesa degli operatori provvedenti, si auspica che la "certificazione" istituzionale.

Napoli, 17/13

2000/13

UFFICIO - CENTRO
Sanitario CP di Secondigliano
Dirigente Sanitario
Dott. Giuseppe Santoro



Consiglio Regionale della Campania

Al Garante dei Detenuti
Consiglio Regione Campania
Dott.ssa Adriana Tocco
SEDE

Prot. n. 31 del 25/07/2013

Gentile dottoressa,

Le inoltro copia di una missiva che mi è pervenuta, inerente una questione davvero ineresciosa per non dire intollerabile che pare si stia verificando, a danno di un detenuto, all'interno del carcere di Secondigliano in Napoli.

Si tratta di una intollerabile carenza di cure mediche a fronte di una seria e conclamata patologia ad un arto che, a causa delle mancate cure, sta degenerando giorno per giorno.

La prego, pertanto, di voler effettuare tutte le verifiche del caso ed intervenire con ogni mezzo a disposizione del Suo ufficio, affinché si provveda entro il più breve tempo possibile, a garantire a questo detenuto tutte le cure necessarie.

Certo di un Suo interessamento, resto in attesa di notizie e La saluto cordialmente.

Napoli, 25 Luglio 2013

Cons. *Luciana Passarello*

Consiglio Regionale della Campania Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
25 LUG. 2013
Prot. Nr. <i>826/2013</i>

Io scrivente Esposito Achille nato a Napoli, il 07/09/1967 con la presente dichiaro di voler denunciare lo stato di abbandono ed incuria nella quale versa attualmente la popolazione detenuta, ed in special modo coloro i quali sono affetti da patologie o impedimenti fisici. Sono stato arrestato in data 16/10/2012 (detenuto attualmente presso il carcere di secondigliano Na) ed ero reduce da un incidente stradale, che mi aveva causato una necessaria operazione alla tibia e perone per una frattura scomposta, con l'applicazione di ben quattro protesi metalliche, di cui due interne e due esterne. Orbene, dal momento in cui sono stato arrestato non ho assolutamente avuto nessuna forma di assistenza e vi basti sapere che mi avevano l'infiammazione causata dalle protesi con la sola pomata di gentalin, finchè esasperato sono stato costretto ad asportarmi le protesi da solo. Siamo giunti così al Marzo 2013 con referto osi edaliero. Dal Marzo 2013 ad oggi mi hanno sottoposto a due radiografie, una ad Aprile 2013 con referto di mancata calcificazione la seconda effettuata il 03/05/2013 che resta ancora in attesa di referto. Ho denunciato tutto al tribunale che ha disposto una perizia effettuata il 01/07/2013 attualmente anche essa senza risposta. A tutto oggi il mio arto è infiammato, gonfio, inutilizzabile e di colore violaceo, per tanto, esasperato dalle sofferenze, stanco della continua ed indiscriminata somministrazione di antidolorifici che mi stanno causando vomito, coliche, e un continuo stato di torpore, ho deciso di incominciare in data 16/07/2013 lo sciopero della fame che proseguirò ad oltranza perchè mi sono reso conto che il mio arto a breve sarà del tutto inutilizzabile e questo nella migliore delle ipotesi. Per concludere, io non chiedo visibilità ma giustizia, quella giustizia che non ferisca, offenda ed ignori i diritti umani, chiedo che chi dovrebbe assistermi ed aiutarmi non si tiri indietro. Fiducioso nel vostro senso di responsabilità e nella vostra sensibilità nonché nella vostra consolidata esperienza giornalistica, resto fiducioso in attesa di un vostro serio e concreto intervento risolutivo.

24/07/2013

in fede
Esposito Achille



Consiglio Regionale della Campania
Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale

Prot.n. 844/GD
Napoli, 29.07.13

Al Consigliere Luciano Passariello
Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale – Is. F/13
Napoli

Oggetto: Detenuto Esposito Achille.

Gentile Consigliere,

ho esaminato con viva attenzione la nota del signor Achille Esposito, detenuto presso il Carcere di Secondigliano, nota pervenutami per il Suo tramite, nella quale lo scrivente denuncia le sue precarie condizioni di salute e, nel contempo, l'assenza di adeguate risposte da parte delle strutture sanitarie dell'istituto penitenziario ove è recluso.

Purtroppo, lo stato dell'assistenza sanitaria – assicurata dall'ASL NA1 – presso il C.P. di Secondigliano e l'annesso Centro Clinico, è da tempo al di sotto degli standard minimi richiesti, tant'è che gli stessi sanitari operanti presso quel Presidio Sanitario, con una recente nota indirizzata al DAP, al PRAP, al Tribunale di Sorveglianza, ecc., hanno con forza denunciato l'immane degrado in cui sono cadute le strutture sanitarie della struttura, indicando quali siano le priorità, sia in termini di attrezzature, sia in termini di organici, per garantire adeguati livelli di assistenza ai pazienti/detenuti.

La denuncia che si allega in copia, mi sembra di tale gravità che è mia intenzione farne oggetto di una nota di sollecitazione al Presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro.

Per quanto riguarda ciò che lamenta il signor Esposito posso assicurare il mio massimo interessamento, che si tradurrà in un urgente invito al direttore del Carcere di Secondigliano, dott. Liberato Guerriero, affinché la situazione sanitaria del detenuto sia affrontata rapidamente ed in maniera adeguata, pur nella consapevolezza che il problema della salute in quell'Istituto è di carattere strutturale e non contingente.

Nell'assicurare che La terrò informata degli ulteriori sviluppi, La saluto molto cordialmente.

Adriana Tocco